



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPrensIVO STATALE
di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado "Pascoli - Giovinazzi"
Via Mazzini n. 25 - Tel. 099.849.11.43 - Castellaneta (TA)

REGOLAMENTO GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Visto la L. n. 104/1992, art. 15, c. 2 e successive modificazioni
Visto la C.M. n. 8 del 06 marzo 2013
Ritenuto necessario dotarsi presso il nostro Istituto di un gruppo di lavoro per l'inclusione degli alunni con BES.
Vista la proposta del Dirigente Scolastico
Viene istituito presso l'I. C.S. "Pascoli - Giovinazzi" il
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)
STRUTTURA DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

1.1 - COMPOSIZIONE

Il GLI di è costituito da:

- ✓ Dirigente Scolastico
- ✓ Figure di sistema attinenti all'area dei B. E. S.
- ✓ componente docenti curriculari dei tre ordini di scuola
- ✓ componente docente di sostegno dei tre ordini di scuola
- ✓ rappresentanti ASL territoriale
- ✓ personale Ata

1.2 - COMPETENZE

Il GLI svolge le seguenti funzioni, ad esso attribuite dalla C.M. n. 8 del 06 marzo 2013 e dal D.L. 13 aprile 2017 n.66

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in rapporto con reti di scuole o in base ad azioni strategiche dell'Amministrazione;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- focus/ confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate nelle riunioni di sintesi, sulla base delle effettive esigenze;

- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività da sottoporre al Collegio docenti e da inviare agli Uffici competenti, anche per l’assegnazione delle risorse di sostegno (elaborazione di progetti specifici: laboratori didattici di tipo inclusivo; iniziative di accompagnamento di alunni con disabilità nella scuola successiva);
- gestione e coordinamento di modalità e tempistica per l’elaborazione dei PEI / PED E PDP
- adeguamenti eventuali ai suddetti Piani
- interazione con la rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l’implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.);

IL GLI espleta inoltre le seguenti competenze, specificamente dedicate all’area della disabilità

Competenze di tipo organizzativo:

1. gestione delle risorse di personale (criteri e proposte di assegnazione dei docenti alle attività di sostegno, richiesta e attribuzione ore di sostegno alle classi con alunni in situazione di disabilità, utilizzazione eventuali ore a disposizione; pianificazione dei rapporti con Enti locali e operatori esterni assegnati da questi ultimi, conseguenti modalità di collaborazione e organizzazione del personale non statale ...);
2. definizione delle modalità di passaggio dei minori da una scuola all’altra e modalità di accoglienza; gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche e/o centri di documentazione ...);
3. censimento delle risorse informali (volontariato, famiglie ...);

Competenze di tipo progettuale e valutativo:

1. definizione dei criteri generali per la stesura di PDF e PEI;
2. formulazione di progetti per la continuità fra ordini di scuole;
3. progetti specifici in relazione alle tipologie di handicap;
4. progetti per l’aggiornamento del personale;

Competenze di tipo consultivo:

1. documentazione e consultazione banche dati
2. confronto con altre scuole
3. indicazioni e supporto per stesura PEI
- 4.

Il GLI è nominato dal Dirigente scolastico; convocato e presieduto dal Dirigente scolastico o da un docente espressamente delegato secondo le necessità.

2 - Gruppo di Lavoro per singoli alunni BES (GLIO)

2.1 – COMPOSIZIONE

| Scuola primaria e infanzia | Scuola secondaria di primo grado |
|--|--|
| Docenti incaricati referenti area B.E.S. | Docenti incaricati referenti area B. E. S. |
| Docenti di sostegno (per alunni H) | Docenti di sostegno (per alunni H) |
| Coordinatori delle classi parallele o di sezione | Coordinatori di classe (per alunni H) |
| Docenti curricolari interessati | Docenti curricolari (per alunni DSA o altri BES) |
| Genitori | Genitori |

| | |
|---|---|
| Specialisti / Rappresentanti di Enti o Istituzioni con cui la scuola si interfaccia per i BES | Specialisti / Rappresentanti di Enti o Istituzioni con cui la scuola si interfaccia per i BES. |
| Assistenti educatori, eventualmente assistenti <i>ad personam</i> o altri operatori che ne abbiano titolo | Assistenti educatori, eventualmente assistenti <i>ad personam</i> o altri operatori che ne abbiano titolo |

Il Gruppo di lavoro per ogni singolo alunno BES si può riunire in seduta ristretta (con la sola presenza degli insegnanti), o dedicata (con la partecipazione di tutte le figure di riferimento). Di volta in volta possono essere invitati a partecipare esperti esterni o persone che, al di fuori dell'Istituto, si occupano degli alunni con disabilità o di alunni con altri specifici BES. Le riunioni dei singoli Gruppi di Lavoro sono indette e presiedute dal D. S. che può delegare i docenti incaricati come referenti Area BES, in veste di referenti dei rispettivi Gruppi. Le sedute dedicate saranno presiedute dal D.S. e dal referente Alunni H o referente alunni DSA e altri B. E. S. in relazione all'alunno interessato. Di ogni riunione deve essere redatto apposito verbale. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. Le riunioni si svolgono, di norma, nella sede scolastica, previa convocazione scritta. A titolo orientativo, si indicano tre incontri nell'arco dell'anno scolastico, dedicati, rispettivamente a:

1. situazione di inizio anno / progettazione dei PEI-PED, P D P;
2. verifica intermedia dei PEI-PED, nonché stesura / aggiornamento del PDF.
3. Verifica finale / incontri per il passaggio a classe o scuola successiva (con la partecipazione eventuale di un docente referente della successiva scuola di accoglienza).

2.2 – COMPETENZE del GRUPPO DI LAVORO DI OGNI SINGOLO ALUNNO

Il Gruppo di Lavoro si occupa collegialmente di:

- redigere il P D P, PEI, PDF di ogni singolo alunno;
- monitorare / verificare l'attuazione dei piani personalizzati, e l'andamento didattico educativo
- formulare proposte su questioni di carattere organizzativo, attinenti ad alunni con disabilità o con altri BES;
- proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati ad alunni con disabilità o con altri BES;
- individuare le necessarie figure di supporto ad integrazione degli interventi di sostegno.

2.3 – COMPETENZE DEI DOCENTI REFERENTI AREA BES DEL GLI

Il docente referente si occupa di:

1. formulare proposte al D. S. circa il calendario degli incontri di sintesi per singoli alunni
2. tenere i contatti tra i vari gruppi di lavoro
3. informare sulle procedure relative alle nuove segnalazioni con riferimento alla normativa ministeriale e regionale, in collaborazione con Ente Locale, Scuola e Agenzie sensibili del territorio;
4. proporre al Dirigente scolastico gli orari dei docenti di sostegno, coordinati con gli orari di eventuali altri operatori (assistenti, educatori, terapisti ...);
5. coordinare l'azione di più figure professionali (docente statale /educatore ...) su singoli alunni;
6. tenere contatti con l'ASL e con gli altri Enti esterni all'Istituto;

7. assicurarsi che la documentazione degli alunni con disabilità o con altre problematiche venga trattata nel rispetto del Documento Programmatico per la Sicurezza dei dati personali e sensibili, in vigore nell'Istituto;
8. partecipare personalmente agli incontri di verifica con gli operatori sanitari o di assistenza;
9. curare, d'intesa con il D.S., l'espletamento di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti;
10. partecipare e promuovere convegni, mostre e manifestazioni riguardanti problematiche sulla disabilità, sui DSA o su altri BES
11. riportare al GLI richieste e/o problematiche emerse nei singoli gruppi di lavoro.

2.4 – COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI CLASSE, DEL *TEAM* DOCENTE E DEL CONSIGLIO DI INTERCLASSE

Il Consiglio di classe (scuola secondaria di 1° grado), il *team* docente e il Consiglio di interclasse (scuola primaria) e di intersezione (scuola dell'infanzia) si occupano **collegialmente** di:

1. individuare le situazioni degli alunni che presentano un Bisogno Educativo Speciale;
2. discutere, concordare e approvare il percorso formativo (facilitato o differenziato) più opportuno per i reali bisogni dell'alunno ed elaborare il Piano didattico Personalizzato;
3. coinvolgere i genitori degli alunni per i quali si debba elaborare un PDP o un PEI-PED;
4. consegnare PDF, PEI e P D P ai referenti del GLI entro i termini previsti;
5. informarsi su tutte le problematiche concernenti gli alunni, al fine di organizzare ed espletare al meglio l'attività didattica;
6. preventivare in modo accurato le varie attività, curricolari e integrative, affinché esse risultino realmente inclusive;
7. verbalizzare le decisioni man mano assunte collegialmente e tenere traccia documentale;
8. tenersi aggiornati sulle procedure previste dalla normativa.

I singoli docenti devono anche segnalare al Coordinatore di classe, all'insegnante di sostegno o al referente del GLI qualsiasi problema inerente all'attività formativa che coinvolga gli alunni BES

Per l'anno scolastico 2019 /2020 il GLI risulta così composto:

- ✓ Dirigente scolastico: Prof.ssa Angelica Molfetta.
- ✓ Referente Alunni H: docenti Domenica Digregorio , Canora Annunziata
- ✓ Referente alunni con DSA e altri BES: prof.ssa Francesca Vignola
- ✓ Rappresentanza di docenti di sostegno dei tre ordini di scuola: De Vietro P., Argenzio G. Bruno A.
- ✓ Rappresentanza dei docenti curricolari dei tre ordini di scuola: Lanzolla M.G. (FS PTOF scuola primaria), Antonicelli P. (FS PTOF scuola secondaria1°), Tozzi G. (F S alunni scuola primaria) Mutasci T. (F. S. alunni scuola secondaria 1°) Letizia D. scuola infanzia
- ✓ Rappresentanti dell'ASL: dott.ssa Esposito Dalila.



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA STUDENTESSE E STUDENTI STRANIERI

Premessa

La presenza di studentesse e studenti con cittadinanza non italiana e/o con background migratorio, di lingua straniera, nella nostra scuola è aumentata nel corso degli anni ed ha portato la comunità scolastica a riflettere sulle procedure, sulle modalità e sugli interventi di inserimento degli studenti neo arrivati (nota M. 22/11/2013). Lo sfondo di questi interventi rimane il processo di educazione interculturale già in atto all'interno della nostra istituzione poiché viviamo in una società multietnica e multiculturale (a diversi livelli), una realtà complessa e in continuo divenire che pone sfide, induce cambiamenti, reclama dialogo e favorisce il confronto tra persone nel rispetto delle diverse identità ed appartenenze.

Nel PAI viene individuato l'obiettivo generale del nostro Istituto: attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle diversità mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Il presente Protocollo si inserisce in un piano integrato di accoglienza e inclusione in coerenza con la progettazione del PTOF e nel RAV dell'I.C.S. Pascoli/Giovinazzi.

Il Protocollo di Accoglienza è lo strumento che definisce l'insieme delle procedure che favoriscono l'inserimento e l'integrazione di studentesse e studenti stranieri nel nostro Istituto al fine di rispondere ai loro bisogni formativi e rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale.

Il documento contiene principi, criteri ed indicazioni relative alle diverse fasi dell'accoglienza, delle attività di facilitazione e di apprendimento della lingua italiana come L2, secondo quanto indicato dall'art.45 del DPR 31/08/1999 n°394 e dalle Linee Guida del MIUR sull'integrazione degli studenti stranieri (19 febbraio 2014, nota 4233).

Il PdA è un documento dell'Istituzione Scolastica da rivedere ed integrare nel tempo secondo le esigenze della stessa e che riguarda:

I FIGLI di IMMIGRATI arrivati in Italia per ricongiungimento familiare I FIGLI di IMMIGRATI NATI in Italia ("le seconde, terze generazioni")

I RAGAZZI IMMIGRATI dal proprio Paese da soli ("i minori non accompagnati") I RAGAZZI giunti in Italia per ADOZIONE INTERNAZIONALE

I RAGAZZI SINTI E ROM E CAMINANTI

I FIGLI di COPPIE MISTE (che non hanno l'italiano come madrelingua)

Per tutti questi, studentesse e studenti, l'Italiano non è la lingua madre, ma la seconda lingua, L2.

Finalità e obiettivi

Il Protocollo di accoglienza si propone di:

- Definire buone pratiche condivise tra le diverse componenti dell'Istituto e indicare modalità di rapporto e di collaborazione tra Istituto, famiglia e territorio.
- Facilitare l'ingresso e l'inserimento a scuola degli studenti stranieri e sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente scolastico e sociale.
- Favorire con varie iniziative il clima di accoglienza nella classe e a scuola.
- Individuare e condividere le attività necessarie a promuovere un miglioramento della conoscenza della lingua italiana, lingua della comunicazione e dello studio, allo scopo di ridurre nei tempi più rapidi possibili il dislivello con gli studenti italiani, permettendo agli studenti non madrelingua di seguire la programmazione della classe.
- Sostenere le relazioni e la comunicazione con la famiglia immigrata.
- Promuovere l'assunzione collettiva di responsabilità rispetto ai temi dell'integrazione e dell'educazione interculturale attraverso momenti di aggiornamento e formazione.
- Costruire un contesto scolastico favorevole all'incontro tra varie culture in funzione del reciproco

arricchimento.

- Favorire un clima positivo di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli e offra pari opportunità.
- Stabilire ruoli e compiti degli operatori scolastici e fornire un supporto al lavoro del singolo docente e dei Consigli di classe attraverso i seguenti obiettivi:

Far acquisire agli alunni stranieri una conoscenza di base e successivo approfondimento della lingua italiana.

- Offrire l'accoglienza sin dal primo giorno di scuola;
- Seguire l'apprendimento dell'allievo in tutte le discipline;
- Favorire lo scambio di conoscenze e la valorizzazione delle diversità etniche e culturali di tutti gli alunni .

Il PdA intende essere un punto di partenza comune e condiviso dai vari Consigli di classe e può essere integrato e rivisto secondo le diverse esigenze e le risorse della scuola.

Contenuti

Il Protocollo prevede:

- Per le pratiche amministrative e burocratiche:

L'istituzione di una Commissione di Intercultura formata da: Dirigente Scolastico, FS o Referente per l'inclusione, due Docenti collaboratori del Dirigente scolastico.

- Per le Azioni educativo didattiche (accoglienza, insegnamento/apprendimento dell'italiano L2): Gruppo di lavoro costituito da Docente referente per l'inclusione e per la L2 e docenti delle classi accoglienti.

Monitoraggio del numero di studentesse e studenti con cittadinanza straniera Studenti e studentesse con cittadinanza straniera

| Cittadinanza | Classe | Scuola | Sesso | Anno di Nasc. |
|--------------|--------|----------|---------|---------------|
| Dominicana | 0B | Infanzia | Femmina | 2014 |
| Albanese | 0A | Infanzia | Maschio | 2015 |
| Rumena | 1°C | Primaria | Maschio | 2012 |
| Rumena | 2°C | Primaria | Femmina | 2011 |

| | | | | |
|------------|-----|-----------------|---------|------|
| Dominicana | 1°E | Primaria | Femmina | 2012 |
| Rumena | 4°A | Primaria | Femmina | 2007 |
| Albanese | 3°B | Primaria | Femmina | 2010 |
| Rumena | 1°D | S.S. di 1°grado | Maschio | 2006 |
| Rumena | 1°D | S.S. di 1°grado | Femmina | 2007 |
| Rumena | 2°A | S.S. di 1°grado | Femmina | 2005 |
| Albanese | 1°A | S.S. di 1°grado | Maschio | 2007 |
| Polacca | 1°B | S.S. di 1°grado | Femmina | 2007 |

(da implementare ogni anno)

Studentesse e studenti con background straniero

Nella nostra istituzione scolastica sono presenti 12 studenti con cittadinanza non italiana o con genitori di origine non italiana, anche extraeuropea.

La nostra attenzione si rivolge a tutti indistintamente, perché sappiamo che talvolta può essere complesso raggiungere competenze in lingua italiana adeguate all'apprendimento dei linguaggi

specifici delle discipline di studio, sia perché è nostro interesse valorizzare le diversità linguistiche, culturali e religiose e promuovere un'autentica didattica interculturale.

Accoglienza

Le figure interessate all'accoglienza degli studenti stranieri

- DIRIGENTE SCOLASTICO
- DOCENTI REFERENTI:
- DOCENTE REFERENTE PER GLI STUDENTI STRANIERI
- COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
- REFERENTE PER L'INCLUSIONE
- DOCENTE DI L2
- DOCENTI DELLE CLASSI INTERESSATE
- UFFICI DI SEGRETERIA E PERSONALE ATA
- MEDIATORI CULTURALI

La Commissione di Intercultura è costituita da: DIRIGENTE SCOLASTICO, REFERENTE STUDENTI STRANIERI, due COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, REFERENTE INCLUSIONE

In particolare svolge dei compiti di natura consultiva e progettuale:

- accogliere gli studenti neo arrivati,
- raccogliere informazioni che consentano di decidere la classe di inserimento
- proporre l'assegnazione della classe
- fornire i dati raccolti al Consiglio di Classe (al coordinatore)
- predisporre i test d'ingresso
- promuovere l'attuazione di laboratori linguistici tenendo conto dei livelli di competenza degli studenti e individuando risorse formate, interne e/o esterne
- presentare nuove proposte editoriali per l'adozione dei libri di testo, in particolare per quanto riguarda la lingua italiana per gli alunni non alfabetizzati

Iscrizione

L'iscrizione, che rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dello studente straniero e della sua famiglia, è in carico all'Ufficio di Segreteria.

Il personale della Segreteria Didattica, fornirà ai nuovi utenti documenti e informazioni (avvisi, moduli, note informative sulla scuola ecc.) scritte nelle lingue d'origine (possibilmente) per facilitare la loro comprensione della nuova realtà scolastica. Va previsto l'intervento di mediatori linguistici nei casi di necessità.

All'iscrizione, di carattere prevalentemente amministrativo, seguirà un incontro fra genitori, studente e Docente referente e/o FS per l'inclusione.

Gli uffici di segreteria hanno quindi il compito di:

- iscrivere i minori;
- raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità, se esistente, e le informazioni necessarie come previsto dal modulo predisposto dalla scuola (Allegato: scheda conoscitiva studenti stranieri);
- acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;
- fornire ai genitori materiale, possibilmente bilingue, per una prima informazione sul sistema scolastico italiano e sull'Istituto in particolare;
- fornire una sintesi del PTOF;
- avvisare tempestivamente il Docente referente per gli studenti stranieri e il Docente FS per l'inclusione al fine di favorire le successive fasi dell'inserimento.

Prima conoscenza

La fase della prima conoscenza ha lo scopo di raccogliere una serie di informazioni di merito sullo studente che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito,

sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati

Nei giorni immediatamente successivi all'iscrizione, la Commissione di Intercultura :

Organizzerà un incontro con i genitori (eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico)
Somministrerà allo studente un test di ingresso che valuterà il livello di conoscenza dell'Italiano L2
Pianificherà un colloquio con l'alunno (eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico o di un studente individuato come tutor linguistico di madre)

Compilerà la scheda di rilevazione del livello di conoscenza dell'Italiano L2

Procederà alla compilazione di una scheda dati che farà parte integrante del Piano di Studio Personalizzato

Visiterà eventuali documenti di valutazione rilasciati dalla istituzione scolastica frequentata precedentemente

Proposta di assegnazione alla classe

Gli studenti che si iscrivono per la prima volta nel nostro Istituto si distinguono in:

A alunni stranieri che provengono da altro istituto frequentato in Italia e si iscrivono all'inizio dell'anno ;

B alunni stranieri che si trasferiscono da un altro istituto italiano , durante l'anno scolastico;

C alunni stranieri che si iscrivono all'inizio o durante l'anno scolastico , senza aver frequentato in precedenza una scuola italiana.

Per l'iscrizione degli studenti individuati al punto A viene seguita la normativa di riferimento e i criteri generali definiti dall'Istituto.

Per gli studenti individuati al punto B e al punto C la Commissione di Intercultura, tenuto conto delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte tramite la scheda di iscrizione, la scheda dati ed il colloquio con l'alunno e la famiglia, valuta le abilità e le competenze dello stesso alunno e propone l'assegnazione alla classe (1°, 2°,3°, 4°, 5° primaria o 1°, 2°,3° secondaria di primo grado). È da privilegiare l'inserimento in una classe di coetanei.

Di norma, i minori stranieri soggetti ad obbligo scolastico vengono iscritti alla classe successiva a quella frequentata nel paese d'origine. La disposizione è motivata dal fatto che "l'inserimento in classe inferiore potrebbe risultare penalizzante per lo studente se disposto solamente a causa dell'insufficiente padronanza della lingua italiana". Ragioni psicologiche e relazionali inducono a ritenere anche che l'inserimento scolastico sia più proficuo se avviene in un gruppo di coetanei con i quali lo studente straniero può instaurare rapporti più significativi e "alla pari". La disposizione generale deve essere tuttavia confrontata con le situazioni specifiche. La decisione, caso per caso, deve tenere conto:

- dell'età anagrafica;
- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dello studente (può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica);
- del corso di studi seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio posseduto dall'alunno;
- dell'accertamento delle competenze, abilità, livelli di preparazione dello studente. (Vedi D.P.R. n.394 del 31/08/1999, art.45).

La Commissione valuta tutte le informazioni utili e prende in considerazione i seguenti elementi:

- presenza nella classe di studenti stranieri provenienti dallo stesso Paese;
- presenza nella classe di altri studenti stranieri;
- complessità delle classi.

Fatto ciò propone la classe e la sezione.

Il Dirigente Scolastico rende definitiva l'assegnazione della classe.

La commissione di Intercultura:

Nel caso in cui lo studente neoarrivato presenti una discrepanza fra età e livello di scolarità, o addirittura si trovi in una situazione di sottoscolarizzazione o analfabetismo, prevede un inserimento che garantisca il recupero dei livelli di alfabetizzazione attraverso momenti di insegnamento individualizzato, frequenza intensiva di laboratorio di italiano L2 e un sostegno extrascolastico.

COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

I compiti sono di natura consultiva e progettuale: Accogliere gli alunni neo arrivati; Raccogliere informazioni che consentano di decidere la classe di inserimento; Fornire i dati raccolti al CdC/Interclasse/Intersezione di competenza; Predisporre i test d'ingresso; Promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, tenendo conto dei livelli di competenza degli alunni e individuando risorse formate, interne e/o esterne; Presentare nuove proposte editoriali per l'adozione dei libri di testo, in particolare per quanto riguarda la lingua italiana per gli alunni non alfabetizzati.

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

Accogliere in maniera positiva l'alunno significa fare attenzione al clima relazionale, all'approccio iniziale che influenza spesso in maniera profonda le successive tappe dell'inserimento. La scuola è uno dei luoghi centrali per la costruzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere i saperi indispensabili alla formazione della cittadinanza attiva. L'educazione interculturale, infatti, è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e l'arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità. Accogliere è un atto indispensabile per prevenire eventuali situazioni di rifiuto e di disagio. Il consiglio di classe/interclasse/intersezione:

- Presta attenzione al clima relazionale;
- Progetta momenti di osservazione in situazione;
- Struttura percorsi adeguati alle competenze dell'alunno straniero;
- Ricerca e produce materiali interculturali o strutturati, atti a favorire tali percorsi;

- Organizza momenti di incontro nelle classi.

INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE/ INTERCLASSE/ INTERSEZIONE

Azioni dei Consigli di Classe

I membri del Consiglio di Classe:

- Prendono conoscenza dei dati raccolti;
- Stabiliscono un percorso d'accoglienza modulato su quanto concordato con il Dirigente e il Coordinatore di classe o interclasse;
- Predispongono e effettuano prove d'ingresso per valutare le competenze complessive dell'alunno;
- Rilevano i bisogni e programmano un percorso di apprendimento specifico durante le attività previste per la programmazione e la depositano agli atti della scuola;
- Incontrano la famiglia, concordando i reciproci compiti in merito all'integrazione e
- propongono, entro un tempo definito, il percorso didattico personalizzato (PDP) per il ragazzo, qualora se ne ravvisi la necessità, evidenziando i punti in cui scuola e famiglia collaborano e inserendo l'alunno nel Protocollo dei BES;
- Favoriscono l'interazione con i compagni promuovendo strategie di lavoro in coppia, per piccolo gruppo, di cooperative learning, di tutoraggio;
- Individuano modalità di apprendimento della lingua italiana attraverso percorsi individualizzati, risorse interne ed esterne, uso delle tecnologie informatiche,... ;
- Valorizzano la lingua d'origine degli allievi;
- Progettano percorsi di educazione interculturale per tutti gli allievi.
- Prevedono attività di sostegno linguistico all'interno della classe;
- Favoriscono la partecipazione ai laboratori di italiano L2 in orario scolastico ed extrascolastico (gruppi di sostegno, centri culturali, centri di alfabetizzazione, centri territoriali permanenti);

Prima accoglienza nella classe

L'insegnante coordinatore, preventivamente contattato dal Docente referente o da un altro membro della Commissione, provvede ad informare il consiglio di classe/interclasse del nuovo inserimento. L'insegnante in servizio accoglie l'alunno e lo presenta alla classe. Informa gli alunni dell'arrivo di un compagno straniero, fornendo informazioni sulla nazionalità e sugli usi e le tradizioni del posto; Individua per quanto è possibile, uno o due alunni che affianchino il ragazzo straniero con semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola e che lo aiutino nei compiti. E' questa una fase da curare particolarmente, specialmente se l'alunno arriva in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione fra i compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti nell'accoglienza.

Gli insegnanti e i ragazzi della classe interessata cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento. Importante è mostrare un atteggiamento di disponibilità così da far sentire da subito il nuovo arrivato parte della classe.

Dovrebbero essere individuati e preparati materiali per la facilitazione linguistica delle discipline per agevolare lo studio delle stesse.

Strumenti e risorse per l'avvio delle azioni formative

Si cercherà di costituire un archivio, cartaceo o informatico, di testi semplificati di argomenti appartenenti a varie discipline, esercitazioni, schemi e sintesi, lezioni tradotte in altre lingue.

Specie nei primi tempi sarà utile coinvolgere con la funzione di tutor, laddove possibile, un alunno della stessa nazionalità presente all'interno della classe e disponibile all'aiuto e, qualora fosse necessario, un mediatore linguistico.

Fase della frequenza successiva

Nel primo anno di attività dell'alunno straniero neo-arrivato sarà fondamentale l'apprendimento e il consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita: "Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa. Il Collegio docenti delega i Consigli di classe interessati a individuare possibili forme di "adattamento dei programmi di insegnamento" ad esempio: temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico".

TUTTO IL PERSONALE DELLA SCUOLA

Tutto il personale della scuola si impegna a:

- favorire la relazione creando un clima d'apertura, attraverso l'empatia e l'ascolto attivo, il rispetto delle diversità culturali e del tempo, l'attenzione al linguaggio;
- imparare a lavorare insieme e a collaborare con le nuove figure professionali quali i mediatori culturali, gli alfabetizzatori, gli animatori interculturali senza mai lasciare loro la responsabilità della classe e senza delegare compiti propri dell'insegnante;
- sviluppare e attuare curricoli per una educazione plurilingue e interculturale.

La valutazione

La valutazione delle competenze, sia generali sia, nello specifico, linguistico- comunicative, degli studenti e studentesse stranieri non può prescindere dal Piano Didattico Personalizzato predisposto dal Consiglio di Classe che "va quindi inteso come uno strumento in più per curvare la metodologia alle esigenze dello studente, o meglio alla sua persona, rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione... la personalizzazione non è mera questione procedurale ...si salda con quanto deliberato in termini generali nel Piano dell'offerta formativa... alla capacità della scuola stessa di "individuare" soluzioni adeguate ai diversi problemi" (Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti) .

In relazione alle singole situazioni quindi, e soprattutto alla data di arrivo dell'alunno in

Italia e alla sua conoscenza della lingua italiana ,nel primo periodo la valutazione formativa potrebbe essere espressa dai docenti del CdC e da quelli coinvolti a vario titolo nelle azioni previste dal PDP. Gli strumenti valutativi saranno costruiti armonizzando il quadro delle

competenze già acquisite dallo studente e quelle previste dal sistema europeo. La misurazione delle competenze trasversali oltre che disciplinari dello studente sarà sintetizzata sulla scorta degli esiti delle prove di verifica in giudizi sintetici e in ultima analisi in valutazioni numeriche.

Alla fine dell'anno i docenti del C.d.C. attraverso un processo che armonizzi la valutazione formativa e quella sommativa, a partire da un profilo di competenze contestualizzato e in riferimento al PdP, valuteranno i risultati ottenuti dagli apprendenti. A conclusione della frequenza del ciclo di studi potrà essere rilasciata la certificazione delle competenze sui quattro assi culturali.

Riferimenti normativi

C.M. n.301 del 08/09/1989 Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento ...

C.M. n.205 del 26/07/1990 La scuola dell'obbligo e gli studenti stranieri.

C.M. 5 del 12.1.94 Iscrizione nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado di minori stranieri privi del permesso di soggiorno.

C.M. n.73 del 2 marzo 1994 Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola.

D.L. 297 del 16 aprile 1994 Iscrizione di studenti non italiani fuori dall'obbligo di istruzione.

Legge 6 marzo 1998, n. 40 Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

Dlgs 25 luglio 1998, n. 286 Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

art. 43 - Accesso all'istruzione. Norme antidiscriminazione.

D.P.R. 394 del 31.8.99.- art. 45/c4 Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina del l „immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286

C.M. 221 del 2.10.2000

Scuole collocate in zone a forte processo immigratorio

LEGGE 189,30 LUGLIO 2002 Procedura di accoglienza studenti stranieri a scuola.

C.M. n.24, 1 marzo 2006 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

D.P.R. N. 122/2009 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli studenti e ulteriori modalità applicative in materia.

nota MIUR prot. 2563 del 22.11.2013 Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti che specifica alcuni aspetti dei precedenti documenti ministeriali (Direttiva del 27.12.2012;

C.M. n. 8 del 6.3.2013 – Indicazioni operative).

O.M n. 37 del 19/05/2014 art. 7, art.18.

MIUR, Linee guida per l'accoglienza e

l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014 Le Linee guida hanno evidenziato l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda (L2).

L. 107/2015 (art. 1, co. 7, lett. r) Ha inserito fra gli obiettivi del potenziamento dell'offerta formativa l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di

cittadinanza o di lingua non italiana.

il DM 197/2016 Attraverso questo DM è stato adottato, ai sensi della stessa L. 107/2015 (art. 1, co. 124-125) , il Piano nazionale 2016/2019 per la formazione in servizio dei docenti.

DM 31 agosto 2017, n. 643, poi integrato con DM 20

settembre 2017, n. 685 Istituzione di un nuovo Osservatorio nazionale.

Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne e

degli alunni fuori dalla famiglia di origine (2017)

Allegato A

Scheda conoscitiva studenti stranieri

DATA DI RILEVAZIONE

Cognome (Surname)

Nome (Name)

Codice Fiscale (Fiscal code)

Nato a (Born in)

Data di nascita (Date of birth)

Residente a (Resides in)

In via/piazza (address)

Telefono (Telephone)

Cittadinanza (Citizenship)

In Italia dal (In Italy from)

Lingua parlata in ambito familiare (mothertongue)

Lingua parlata dallo studente (Other languages)

Lingua italiana

(Italian language) Molto(Fluente)

Abbastanza (Sufficiente)

Poco (scarso)

Livello d'istruzione-paese di origine (Grade/Education level in your Country) Proveniente dalla scuola (Comes from the school)

Dove ha frequentato la classe (Class)

Livello d'istruzione in Italia

(Grade/education level in Italy) Proveniente dalla scuola (Comes from the school)

Dove ha frequentato la classe (Class)

Notizie utili per comunicazioni urgenti (Useful information for urgent message) Padre (Father)

Tel. Lavoro (Telephone number at work)

Madre (Mother)

Tel. Lavoro (Telephone number at work)

Allegato B:

Sillabo di riferimento per i livelli di competenza in italiano L2

A - Base

A1 - Livello base

Si comprendono e si usano espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Si sa presentare sé stessi e gli altri e si è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove si abita, le persone che si conoscono e le cose che si possiedono. Si interagisce in modo semplice, purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.

A2 - Livello elementare

Comunica in attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante; sa esprimere bisogni immediati.

B - Autonomia

B1 - Livello intermedio o "di soglia"

Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel Paese di cui parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di esprimere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e di spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

B2 - Livello intermedio superiore

Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprende le discussioni tecniche sul proprio campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

C - Padronanza C1 - Livello avanzato o "di efficienza autonoma"

Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali ed accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

C2 - Livello di padronanza della lingua in situazioni complesse

Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.